

Appello al rettore**E l'avvocato degli studenti «Vago si fermi»**

La marcia indietro della Statale era dovuta, secondo l'avvocato Michele Bonetti, che per l'Udu ha presentato il ricorso al Tar: «Rischiamo di perdere due volte», dice. «Adesso l'ateneo dovrebbe rinunciare anche al giudizio di merito e adeguarsi alla pronuncia del Tar, che avrà una ricaduta nazionale, centinaia di corsi dovrebbero riaprire».

L'ateneo annuncia il ricorso al Consiglio di Stato e poi rinuncia. Ed era scontato secondo lei?

«Sì. La sorpresa è stata

rinunciare. Accettino il verdetto del Tar e basta. Se oggi si sono fermati per tutelare gli studenti considerino che se si va allo scontro a febbraio i disagi sarebbero pesanti».

Quale finale immagina sul numero chiuso nelle università italiane?

«Tanti corsi dovrebbero riaprire ma occorre aumentare i fondi e intervenire sulle norme che fissano i requisiti di qualità, come il numero dei docenti, perché queste hanno portato tanti atenei al numero programmato».

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Michele Bonetti, 40 anni, romano, dal 2005 è l'avvocato degli universitari Udu

quando il rettore lo ha comunicato. Fermarsi dopo l'ordinanza che ha bocciato il numero chiuso è la scelta giusta per due motivi. Perché il nostro ricorso è fondato e il Tar ci ha dato ragione, l'università non può chiudere perché ci sono pochi docenti. E perché la Statale non aveva il tempo tecnico per reinserire i test, anche in caso di parere favorevole. E c'erano di mezzo migliaia di studenti».

Nessun dubbio per lei, la Statale avrebbe perso?

«Sì, due volte. Anche sulla questione della votazione del Senato accademico, irregolare perché avevano preso un "sì" per telefono».

L'università rimanda la difesa al giudizio di merito, a febbraio.

«Noi chiediamo che

